

# Rivellino di Santo Spirito

lunedì 24 settembre 2007

L'intervento esposto negli elaborati grafici a seguire consiste principalmente in una manutenzione di tipo ordinario.

Al fine del superamento delle barriere architettoniche si è proposto un inserimento minimale di un corrimano che contenga in se più funzioni. Sono esposte poi le segnaletiche necessarie ai visitatori al fine di prevenire eventuali infortuni come pure una proposta di massima per la prevenzione incendi. Il progetto da noi ideato parte dal presupposto che l'edificio in cui si sta intervenendo ha una valenza storica ed artistica considerevole, ma dall'altro lato presenza una carenza per la fruibilità da parte del pubblico. Proprio per evitare un intervento "massiccio" e invasivo è stata concepita l'idea del corrimano che oltre ad avere la sua valenza propria contenesse in sé l'illuminazione di sicurezza e fosse anche una "canalina" passa cavi elettrici per non duplicare gli apparati.

La veste moderna tecnica e semplice porta avanti il semplice principio della riconoscibilità immediata, che si differenzi non solo dall'intervento quattrocentesco, ma anche da quelli più recenti e illustri. Ci pare appropriato citare anche altri colleghi dalla fama e dall'intelletto riconosciuti per avallare le nostre proposte. Paolo Marconi scrive "se fosse vero che form follows function l'architettura creata per una specifica funzione - uno specifico uso- dovrebbe ospitare quel solo uso, a meno di limitate modifiche o rattoppi, e dopo dovrebbe essere sostituito." Va da se che non ospitando più sentinelle ma visitatori almeno i "rattoppi" siano dovuti e necessari. Paolo Portoghesi scrive " l'Italia degli anni Cinquanta del secolo scorso, per opera di Albin, dei B.B.P.R., di Scarpa, di Gardella, di Michelucci ha dimostrato non solo la compatibilità nel restauro del nuovo e dell'antico, ma anche la possibilità che dall'accostamento coraggioso nasca un plusvalore che dipende dalla natura dialogica dell'intervento moderno". Per concludere a noi sognatrici non rimane che una ulteriore provocazione: il Castello Sforzesco è un tesoro, lo sono pure i suoi baluardi esterni. Noi siamo disponibili ad un dialogo attivo al fine di salvare quelle parti che necessitano un intervento urgente come la porta del soccorso o ancora la più delicata e ferita Torre della Colubrina

Committente: Soprintendenza al Castello Sforzesco

- Progettista capogruppo: Raffaella Ferrara  
Gruppo di progettazione: Giusy Bisicchia